

è ora!

BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

Con le sanzioni in atto è impossibile non trovarsi in difficoltà

AEREI ITALIA-NATO NEI CIELI DELLA GUERRA

di **Vincenzo Papadia**

Putin è un guerrafondaio! È vero. Putin è un autocrate dittatore! È vero! Putin è un uomo che delira! È probabile. Putin vuole condizionare l'azione della NATO! Lo ha detto esplicitamente. Putin non vuole la NATO in Ucraina. Lo ha ripetuto sino alla nausea. Putin ha la sindrome dell'accerchiamento! È vero ed oggi agisce perché ha le spalle coperte ad Est dalla Cina e non ha le truppe NATO in Afghanistan e ha rafforzato le sue relazioni politiche ed economiche con i Paesi del Caucaso (già ex URSS).

Putin vuole un nuovo ordine politico internazionale! È la sua richiesta esplicita agli USA. Ma sinora non si sono applicati gli Accordi di Minsk del 2014/5. Putin ha riconosciuto due Repubbliche del Donbass russofone e ha mandato le sue forze militari di "peace keeping". Gli USA e i Paesi NATO hanno minacciato le sanzioni ora in attuazione. Ebbene nella guerra civile tra indipendentisti filorusi e conservatori pro-Ucraina in 8 anni si sono avuti 14.000 morti. 40.000 cittadini di quei luoghi si sono rifugiati già in Russia da oltre 72 ore.

Ma a fronte di tutte le verità ictu oculi all'Italia ed alla Germania mancherà il gas russo. I 2 Paesi fedeli alla NATO ma infedeli per se stessi pagheranno cari i loro comportamenti sanzionatori.

Di chi la responsabilità? Di chi ha gestito negli ultimi 20 anni la politica dell'Italia. Il dibattito in Senato sviluppatosi dopo la relazione del Ministro degli Affari Esteri, On. Luigi Di Maio, denota che tali rappresentanti del popolo pretenderebbero di avere la botte piena e la moglie ubriaca! Ma essi non hanno capito che si è già in guerra.

Attenzione! Da quando nel 2014 la Russia ha annesso la Crimea ed i suoi porti che ospitano la sua grande flotta militare l'a-

gibilità nel Mar Nero è stata grande. Ma l'azione ulteriore gli è stata facilitata dalla miopia del Presidente Donald Trump, che aveva delegato ad Erdogan la regolazione della guerra in Siria consentendo alla Russia di difendere e al Governo il Presidente Assad, che Obama e Clinton avevano voluto defenestrare con le primavere arabe.

Poi ci sono stati gli ulteriori effetti in Libia. Egitto, Francia e Russia hanno appoggiato il Governo di Tobruk, mentre Erdogan e la Turchia come NATO appoggiava il Governo di Tripoli. E l'Italia? L'Italia non c'era! Il suo compito è solo quello di prendersi i profughi immigrati irregolari dall'Africa che partono dalle spiagge della Libia.

Id est! Ora le navi russe galleggiano e girano liberamente nel Mar Mediterraneo tanto di allargarsi sino allo Stretto di Sicilia e nel Golfo di Taranto (e sono navi militari e sommergibili militari).

Ma a fronte di tutto ciò dove sono gli aerei da guerra italiani? Sono a Costanza in Romania con le forze militari della NATO. E che cosa fanno concretamente?

Controllano dal cielo gli spazi aerei ai confini territoriali delle zone di guerra in atto e di quella minacciata probabile.

Gli aerei di Putin, notte e giorno, controllano che gli aerei NATO non debordino dai confini giuridici di loro competenza. Cosa che fanno anche in nostri aerei Italia-Nato armati sino ai denti pronti a colpire chi dovesse sorvolare spazi territoriali non di loro competenza.

Gli hangar di Costanza sono guidati dal Capitano italiano Lidia. Lì a Costanza vi è la Task Force Air "Black Storm" ed è operativa. I nostri piloti che si alzano in volo cacciano il nemico ed il nemico caccia loro. Sinora l'obiettivo è di tenersi lontano abbastanza per non colpirsi.

Ma nei cieli è un gioco continuo tra il gatto ed il topo. A volte gatti sono i nostri

aerei da guerra, ma a volte essi sono topi cacciati dai gatti russi. Dio non voglia che per un qualsiasi errore si colpiscano mentre sono in ricognizione e si guardano in cagnesco con le tecnologie modernissime. Se i nostri piloti fossero colpiti di essi non resterebbe neanche la cenere; ugualmente se a colpire fossero loro gli altri. Le esercitazioni e la ricreazione è finita! O ci sarà un negoziato serio oppure sarà guerra guerreggiata, e le ragioni del russo non possono essere messe nel cale!

Se si vuole uscire dalla tragedia odierna bisogna riprendere il dialogo serio ed onesto tra le parti contrapposte in campo come si fece a Pratica di Mare nel 2003.



*Incontro Putin, Berlusconi, Bush
Pratica di Mare - Roma 2002*

Insomma, è tempo di ritornare al tavolo delle trattative per trovare una soluzione di equilibrio mondiale. La pace deve garantire la sicurezza di tutti. Se non vi è un equilibrio generale vi è l'homo homini lupus.

Ora siamo all'Hic sunt leones. Ma deve presto finire se non ci si vuole sbranare gli uni con gli altri. Occorre tornare a Ginevra e trattare, trattare, trattare!

Ma le forze in campo nel teatro di guerra sono troppe.

In Ucraina ora si affilano le armi: soldati e civili imbracciano i fucili mentre mezzi corazzati, anfibi e sistemi missilistici vengono schierati lungo tutto lo scacchiere della crisi.

segue a pag.2

AEREI ITALIA-NATO NEI CIELI DELLA GUERRA

da pag.1

La potenza militare della Russia è imparagonabile a quella ucraina in termini assoluti, ma le forze in campo tendono a equilibrarsi al momento: tra 150.000 e 190.000 i soldati di Mosca dispiegati lungo il confine e in Bielorussia. Imprecisato il numero di carri armati di ultima generazione, mezzi tattici da combattimento e supporto arrivati nelle ultime settimane.

Ucraina e Russia, queste le forze in campo.

Le immagini satellitari più recenti mostrano truppe in "zona d'attacco", ovvero entro 50 km dal confine ucraino, con gruppi di temibili Spetznaz, le forze speciali russe, che si annidano nei boschi a 15 km dalla frontiera. Nella sola Bielorussia, dove si contano almeno 30mila militari russi, l'equipaggiamento annovera i missili a corto raggio Iskander, le postazioni mobili lanciarazzi e anche i cacciabombardieri Su-25 e i jet da combattimento Su-35.

Gli analisti ritengono che proprio da qui possa partire un'eventuale offensiva verso Kiev, che dista solo 150 km dal confine, con una manovra a tenaglia che coinvolgerebbe anche il Donbass. Nelle regioni separatiste il fronte armato può contare su 20-35mila effettivi, in gran parte civili addestratisi negli ultimi anni. L'addestramento avviene in una specifica Accademia militare costituita ad hoc nel 2015. I separatisti possono contare su carri armati T-72 modificati, che Mosca nega di aver fornito, mezzi corazzati Btr, missili anticarro portatili Komet.

Sull'altro fronte, Kiev schiera sulla carta quasi 200 mila soldati e 900 mila riservisti, addestratisi negli ultimi 5 anni. Dopo il tracollo in Crimea, l'Ucraina può ora contare su due navi da guerra, contro le decine schierate da Mosca nel Mar Nero e in quello di Azov, molte capaci di lanciare missili da crociera. Kiev inoltre ha oltre 2.100 carri armati, oltre 400 batterie missilistiche antiaeree - S-300 compresi -, 146 caccia, 42 elicotteri d'attacco e dal 2017 i razzi anticarro Javelin, forniti dagli Stati Uniti. La Nato ha schierato migliaia di soldati lungo la cintura di sicurezza, che va dall'Estonia alla Romania: in «allerta

alta» circa 100 aerei e 120 navi. In Europa ci sono anche 70 mila soldati americani, la metà in Germania. A Ramstein(Germania) c'è il comando centrale delle forze aeree Usa nel Continente.

Il quadro è terribile. Le forze in campo sono messaggere di morte.

L'Italia ha già perduto in 4 mesi oltre 15 miliardi per la crisi energetica. Ne perderà almeno 60 se si continuerà in tal modo in altri 6 mesi. Il suo PIL ed il suo PNRR falliranno tutte le previsioni. Senza energia e materie prime anche alimentari come il grano un Paese trasformatore ed esportatore come l'Italia andrebbe verso il fallimento!

Insomma il viso cattivo che dobbiamo fare si ritorcerà verso di noi che non avremo turisti dall'Est, ma neanche dall'Ovest.

Un impatto secondario già vede altri problemi interconnessi.

Le badanti dell'Ucraina e quelle della Moldavia già sono entrate in fibrillazione. Ciò sia per quelle regolari con passaporto e contratto di lavoro registrato, sia quelle con permesso di soggiorno breve a tre mesi o con permesso di studio. Il mondo delle Ucraine Pussycat oscillante tra arte e spettacolo e prostituzione è in agitazione sia in Ucraina che in Occidente. Le Pussy Riot in Russia sono già state messe fuori legge e in galera. Sotto si vede una loro manifestazione irregolare a Mosca



Ricordiamo nel contesto attuale che l'8 maggio (2022) come ogni anno è il giorno della processione in mare: la statua di San Nicola (Patrono di tutte le Russie) attraversa le strade della città, fino al porto dove viene imbarcata su un peschereccio che la ospiterà per tutta la giornata, circondato da un via vai di barchette che arrivano per onorare il Santo.

Ogni anno dalla Russia arrivano fedeli e politici. Essi ritornano poi anche a settembre per la Fiera di Bari, detta del Mediterraneo e si fanno grandi affari commerciali.

Il Porto di Bari è utile per gli scambi Est-Ovest. Ma se continueranno i venti di

guerra tutto ciò non ci potrà essere. E sarà un grave nocumento.

Solo un vero accordo potrà ricomporre il conflitto.

Ma Biden e Johnson dovrebbero ammorbidire le pretese. Putin dovrebbe essere invogliato a fare l'accordo e non sfrontato con sicumera dagli Occidentali.

Gli Europei dovrebbero essere più intraprendenti (Macron, Scholz, Draghi, Borrell ed altri) Germania ed Italia per recuperare il loro gap energetico impiegherebbero oltre 5/7 anni; nel frattempo sarebbero o morte o prigioniere di Putin.

Ma nello schema di gioco nessuno presenta l'altra guancia.

Non dimentichiamo che come NATO nel luglio 2016 fu decisa la costituzione di quattro gruppi tattici in Estonia, Lettonia, Lituania e Polonia. Essi sono costituiti da un totale di oltre 4.600 truppe, provenienti da più di 20 Paesi, che operano in stretto coordinamento con gli eserciti delle nazioni, che li ospitano. Il quadro è sottostante:



Peraltro, bontà nostra gli Stati Uniti hanno 74 mila militari di stanza in Europa, sebbene non tutti in servizio attivo. La Germania ne ospita circa 36 mila, l'Italia 12 mila, la Gran Bretagna 9 mila, la Spagna 3 mila e la Turchia 1.600. Altri 4.500 effettivi sono dispiegati a rotazione in Polonia ma non sono schierati in modo permanente.

La maggior parte delle truppe Usa in Europa possono essere mobilitate come truppe Nato. Nei Balcani circa 3.500 truppe operano in Kosovo nel quadro della missione di peacekeeping della Nato. I Paesi dell'alleanza vegliano inoltre sui cieli delle nazioni più piccole dell'area: lo spazio aereo sloveno è protetto da Italia e Ungheria, quello di Albania e Montenegro da Grecia e Italia e quello della Macedonia del Nord dalla sola Italia.

Ma ci fermiamo qui. Ricordiamo che si litiga sempre in due. Le nostre ragioni e le ragioni dell'altro le può giudicare solo un giudice terzo. Ma oggi chi è e dove sta un giudice terzo?!